Giovedì 12 Luglio 1894

Udine - Anno XII - N. 166.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscò e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

Un colloquio con un diplomatico francese

Il corrispondente parigino del *N. W. Tagblatt* ebbe l'altro giorno, un colloquio con un diplomatico francese sull'attuale sviluppo della repubblica e sul suo avvenire.

— Voi avete veduto, disse il diplomatico, come unanime sia l'accordo che ora regna in Francia. In questo momento i francesi offrono un grandioso spettacolo, quale non può essere dato che da una grande nazione. Si può dire che non esiste un sovrano per il quale si siano fatte tante dimostrazioni di simpatia, sì da parte della Francia che dell'estero, come per il presidente Carnot, in occasione della sua morte. Mai ancora furono spediti tanti fiori e tante corone, mai pervennero tanti telegrammi di condoglianza. E sapete quale, di tutte queste testimonianze di simpatia, fece in noi la più gradita impressione? Quella dell'imperatore di Germania. I suoi dispacci erano davvero commoventi, senza parlare poi della grazia fatta ai nostri due ufficiali condannati per spionaggio. Questo fu un vero tratto di genio politico. A me fa l'impressione che Guglielmo aspiri a diventar popolare in Francia. Ad ogni modo, queste sono prove che le relazioni fra uno Stato e l'altro vanno migliorando di giorno in giorno. Naturalmente la politica europea non cambierà d'un tratto indirizzo, ma, col tempo, credo che spariranno certi antagonismi.

— E le relazioni della Francia con gli altri Stati sono ora più amichevoli?

— Certamente. Mai la pace fu tanto assicurata come ora. La Francia ed i suoi amici vogliono la pace, ed il nuovo presidente della repubblica Casimir-Perier la vuole mantenuta assolutamente. State certo che con Casimir-Perier e con l'attuale ministro degli esteri, Hanotaux, la Francia non dichiarerà mai la guerra a nessuno.

— So che il ministro Hanotaux è di idee conciliative...

— Non solo, ma è un uomo che conosce la carriera diplomatica e non ha bisogno d'imparare la politica estera dall'*abici*, come... *nomina sunt odiosa!* Egli è un uomo risoluto e non cederà.

— Intendete dire che non cederà in una data questione?

— In generale! Ed è necessario di accentuare questo, che forma singolare contrasto con le debolezze e le inconseguenze con cui alcuni dei suoi predecessori diressero la politica estera della Francia.

— Naturalmente in Russia deve aver fatto molto buona impressione l'elezione di Casimir-Perier a presidente della repubblica?

— Senza dubbio. E posso dirvi di essere più che felice della piega che presero le nostre questioni. Siamo riusciti ad appianare certe difficoltà, attorno alle quali da molti anni ci affaticavamo inutilmente e che ci sembravano addirittura insormontabili. Insomma siamo riusciti ad avere una repubblica conservatrice. Infatti allorchè Casimir-Perier fu eletto presidente della repubblica, uno dei più influenti personaggi politici francesi mi disse: « Ora incomincia una nuova êra! »

— Una nuova êra per l'estero?

— Per l'estero e per la Francia.

— Dimodochè i rapporti tra la Francia e l'Italia...

— Ultimamente i rapporti tra la Francia e l'Italia erano un po' tesi, ma gli italiani seppero comportarsi a dovere; essi fecero quello ch'era necessario di fare e per conseguenza anche la Francia si mostrò più amica verso di loro.

— Questa corrente di simpatia si è già affermata anche in via diplomatica?

— Sì, in certo qual modo. Naturalmente l'Italia è legata ancora per qualche anno, ossia fino a tanto che esiste la triplice alleanza, i nostri rapporti con l'Italia non possono subire radicali modificazioni....

— Dal vostro modo di parlare si deduce che in Francia si ritiene per certo che l'Italia sia intenzionata di uscire dalla triplice alleanza.

— Vedremo se l'Italia, una volta scaduto il termine del trattato della triplice, vorrà rinnovarlo. Per ora attendiamo.

— E non temete che, uscendo l'Italia dalla triplice, possano derivarne tali cambiamenti nella politica di singole potenze, da rendere impossibile, o quasi, di evitare la guerra?

— Non succederà nulla di grave! L'arbitro supremo della guerra e della pace è lo czar, e lo czar vuole assolutamente la pace.

Il discorso si svolse nuovamente sulla politica interna della Francia, ed il diplomatico riprese a dire col suo ottimismo:

— Non temo affatto che in Francia sorgano serie difficoltà. Coloro che aspirano a creare controversie non sono che azzeccagarbugli, ma il nostro governo è e sarà energico. D'altronde, chi volete che possa fargli una seria opposizione? I socialisti? Lo vorrebbero, senza dubbio, ma la loro minoranza è troppo esigua perchè possa esser presa in seria considerazione. La Destra? Ma se essa è ridotta ad una pattuglia di cavalleggeri! I repubblicani che fino a poco tempo fa erano al potere? Ma se nessuno si ricorda più di loro! Tanto per farvi un raffronto, vi dirò che essi sono come tanti abiti appesi nel guardaroba, dal quale non verranno tolti più. Il nostro attuale governo avrà idee e principii i quali verranno messi in pratica da uomini giovani sì, ma di non comune talento.

IL PROCESSO PER L'ATTENTATO del teatro "Liceo„ di Barcellona

Interessanti particolari sull'autore dell'attentato

Oggi, giovedì, comincierà a Barcellona il processo per l'attentato nel gran teatro « Liceo ».

L'accusato principale Santiago Salvador Franch, reo confesso di aver gettato dal quint'ordine nella platea, durante la rappresentazione del *Guglielmo Tell*, due bombe Orsini, una delle quali scoppiando uccise 20 persone e ne ferì 37, ha 33 anni di età, è contadino, ammogliato e padre di una vezzosa piccina di due anni, chiamata Maria. Nato in Castelseras, provincia di Saragozza, tipo di avventuriero, e poco affezionato al lavoro, abbandonò il campo per darsi a fare il contrabbandiere in Valenza, venendo poi a Barcellona.

Non sono ancora quattro anni che Santiago era un fervente cattolico ed affigliato al reazionario partito carlista. Fu per cedere ai di lui consigli che sua sorella entrò in un convento e vi prese il velo di monaca.

Ma, è proprio vero che gli estremi si toccano! Al fanatismo religioso sottentrò ben presto il fanatismo anarchico. Quasi sempre disoccupato, impiegava le ore dell'ozio a ciarlare coi suoi compagni di osteria. Nel sobborgo di *Pinot*, dove sono più assai taverne che case, e che è il preferito soggiorno degli ubriachi, era conosciutissimo. Qualcuno gl'inculcò l'anarchismo; cominciò a leggere periodici e opuscoli di propaganda rivoluzionaria. Anzi, dell'opuscolo « Fra contadini », del Malatesta, tradotto in spagnuolo, s'era formato una specie di vangelo, che diffondeva poi fra gli amici. Rinnegò la chiesa, e fu da allora in poi il più assiduo frequentatore dei *meetings* anarchici, dove l'ingenua autorità governativa permetteva che si facesse l'apologia dell'assassinio come mezzo di giungere alla liquidazione sociale. Quivi conobbe il Pallas e con lui lavorò al contrabbando del sale. I due fanatici s'intesero. Ad essi se ne aggiunsero altri. E il gruppo terrorista *Benvenuto Salud* fu fondato.

Paolino Pallas iniziò la campagna dinamitarda attentando alla vita del generale Martinez Campos. Condannato alla fucilazione e condotto sul luogo del supplizio esclamò: «La vendetta sarà terribile!» Santiago Salvador ne raccolse il testamento. «Un giorno, racconta sua moglie, poco dopo la morte di Pallas, Salvador venne a casa con due bombe nascoste dentro una fascia, e che depose sul canterale. Il dì dopo le accomodò in una pentola, che poi rinchiuse in un baule. Un'altra sera mi domandò una *peseta* (un franco). Era l'unico denaro che restava in casa e glielo detti. Uscito, rientrò a mezzanotte, e come in preda a delirio, gridò: « Antonia, il mio dovere è compiuto! Pallas è vendicato! »

Così passò la notte del 7 novembre! Santiago fu arrestato a Saragozza mentre si disponeva a partire per la Francia. Al momento dell'arresto tentò suicidarsi.

Curiosi sono i dettagli che si danno sulla famiglia del feroce anarchico. Il padre, Vincenzo, fu ucciso con una fucilata da una guardia civile, perchè arrestato per tentata estorsione, tentò fuggire. Uno zio prete, giunto al suo trentatreesimo anno, prese una penna e scrisse: « Cristo non visse più di 33 anni; perchè ne debbo viver di più io? » E preso un revolver si fece saltar le cervella.

Di Santiago Salvador affermasi che egli possiede una testa perfettamente uguale a quella di S. Ignazio di Lojola!

La salute del Papa

Telegrafano da Roma al *Fremdenblatt*:

« Sulle condizioni di salute del papa si spargono notizie inquietanti. Ai cardinali esteri venne fatta pervenire la comunicazione di tenersi pronti a partire per Roma. »

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Questa mane ha continuato a parlare l'avvocato Morello, difensore di Monzilli. Egli criticò vivamente le deposizioni di Biagini, rilevandone le contraddizioni ed i rapporti presentati da Biagini, rilevandone le contraddizioni ed i rapporti presentati da Biagini al Miceli. Combattè quindi le singole argomentazioni del pubblico ministero. Terminò invocando che i giurati risollevino la fede nella giustizia. Nella seduta del pomeriggio parlò l'avv. Mazza difensore di Monzilli. Egli pure analizzò e criticò vivamente la deposizione di Biagini e la sentenza della sezione di accusa. L'udienza fu quindi rinviata a domani.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Luglio (1396) Per pubblici affari il Patriarca Ottobono invia a Roma quali oratori Manfredo di Porzia ed Enrico di Prampero.

×

Un pensiero al giorno.

Essere suscettibile, significa esser malato; giacchè noi sentiamo una parte di noi, quando essa è inferma.

×

Cognizioni utili.

Una lettrice ci chiede la ricetta per fare lo sciroppo di more.

La ricetta è semplicissima e non differisce da quella di tutti gli altri sciroppi.

Due chili di more non tre po mature si mettono in casseruola con altrettanto zucchero.

Il calore farà scoppiare le more che daranno così un sugo limpido, che non si sarebbe ottenuto se si fosse schiacciato il frutto.

Quando lo zucchero si sarà disciolto, pochi minuti di ebollizione basteranno per fare lo sciroppo.

Allora si cola attraverso ad uno staccio di crini per separare le more spappolate.

×

La sfinge. Sciarada.

Fido il *primiero*) armoniche
Ne fa il *secondo* e il *fine*;
L'*intier* manto è dell'anima,
Col meglio alle divine
Ragioni girne è lecito
Movendosi di qui.

Spiegaz. del monoverbo preced.: GEPIDI (gepidi)

×

Per finire...

In una famiglia di filantropi.

— Papà, è proprio vero che il denaro è la causa di ogni male?

— Sì, figlio mio! e perciò devi fare del tuo meglio per portarlo via agli altri.

Penna e Forbici.

Il Crolium è utile contro le macchie del viso.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Una lettera di Guido Podrecca.

Riproducendo sabato una corrispondenza da Bologna della *Tribuna*, nella quale si parlava del nostro amico e collega giornalista Guido Podrecca come di uno degli anarchici sfrattati da Bologna e destinato a domicilio a Cividale, abbiamo detto che il Podrecca era *socialista*, non *anarchico*, ed abbiamo espresso il desiderio di vedere smentita quella notizia.

Ora in proposito siamo lieti di riprodurre dalla stessa *Tribuna* la seguente lettera del Podrecca, la quale doveva comparire ancora ieri nel nostro giornale, ma nella fretta dell'impaginazione rimase invece sul paucone del proto:

Bologna, 8 luglio, 1894.

A proposito di una notizia che mi riguarda, da Bologna, pubblicata nella *Tribuna*, mi permetta due parole.

Non è esatto che la locale autorità di P. S. mi abbia intimato il rimpatrio. Dopo una infruttuosa perquisizione al mio alloggio, sono stato avvertito dal questore di lasciar Bologna a scanso di provvedimenti speciali contro di me.

In una protesta da me inserita nel verbale di perquisizione, ho messo in chiaro questi due punti:

1. Io sono socialista, e da otto anni mi professo tale nei giornali del partito, pagando di persona e di tasca tutte le volte che la Procura del Re rileva nei miei scritti figura di reato.

2. Come privato cittadino, non mi agito e non agito, non sono capo o gregario di gruppi o sotto gruppi, e non

---

(3) APPENDICE DEL *FRIULI*

DOTT. F.[co] MUSONI

GLI STUDÎ DI FOLK-LORE IN FRIULI

Già il Teza (1) aveva osservato come le villotte nostre si scostino dalle altre d'Italia, perchè a quartine e in ottonari, con rime tronche ai versi pari; quartine che, esso dice, incontriamo nella Spagna, ove ne abbondano esempi tra Catalani e Castigliani. Quindi la necessità di condensar molti pensieri in poche parole, valendosi di imagini, di confronti, e di allusioni, creando così una forma succosa, concisa e direi quasi epigrammatica, quale difficilmente arte di scrittore saprebbe eguagliare.

L'argomento prediletto è quasi sempre l'amore. Pochissimi i canti patriottici: il nostro popolo o non prese parte alla vita pubblica, o il timore della ombrosa polizia straniera lo fe' andar cauto nel manifestare l'odio che pur sentiva in petto contro chi gli faceva pesare sul collo il suo gioco: odio che esplicò forse più efficacemente a mezzo del proverbio, da cui il sarcasmo può aver forma più aguzza e meglio atta a ferire chi prende di mira. Canti storici benchè chi ne trovi; e potrebbero lumeggiare non poco le epoche delle dominazioni passate, specialmente il tempestoso periodo dei Patriarchi. La vita usuale, in mezzo alla quale vive, la famiglia, la casa, la piazza del natio villaggio, le relazioni coi villaggi vicini: ecco di quanto s'interessa la Musa popolare, modesta e non avvezza ad alti voli: l'amore, ecco il sentimento che di solito la muove: sentimento cui non uccidono le prosaiche occupazioni e le molte traversie della vita, ma che germoglia e ribolle in ogni petto e nella sua esuberanza, prorompendo in canto, genera tutta l'abbondante fioritura delle nostre liriche spontanee. Le quali sono sempre voce d'innamorati: o corrisposti vogliano il mondo conosca la loro felicità, o traditi si scaglino contro la traditrice, o con affetti gentili si studino vincere la loro *fera bella e mansueta*.

Insieme ai canti, in ogni parte d'Italia si vengono pure raccogliendo saggi di melodie popolari; e ne furono pubblicate finora di siciliane, napolitane, romanesche, ciociare, toscane, fiorentine, aretine, abruzzesi, marchigiane, romagnole, lombarde, piemontesi, corse, veneziane. In Friuli poco o nulla ancora si è fatto in questo campo: ch'io sappia, solo una raccolta di 53 arie, prese su, mi fu detto, in provincia di Gorizia, venne pubblicata dal professore Stefano Persoglia (1); mentre alcune melodie slave, raccolte in val di Resia, tre anni fa dava alla luce la signorina russa Ella de Schoultz Adajevski (1), la quale nell'autunno passato si aggirava, allo scopo di fare una nuova collezione, tra gli Sloveni del distretto di San Pietro al Natisone, insieme al professore J. Baudoin De Courtenay dell'Università di Dorpat, il dotto e ben noto illustratore degli idiomi slavi del Friuli. Eppure il nostro popolo non concepisce poesia senza accompagnamento di canto e questo credo complemento indispensabile di quella. Esso ci dà alcune melodie così patetiche che, al dire del Leicht, possono reggere al confronto delle più felici ed elaborate produzioni musicali: melodie tanto più degne di essere rilevate e studiate, in quanto che la maggior parte dei versi popolari dell'alta Italia si cantano con un ritmo unico e soltanto qualche volta, per eccezione, alcuna speciale cantilena si adatta a qualcheduno d'essi. (2)

Al canto popolare spontaneo segue da presso nelle sue origini il proverbio, prodotto dalla parte meno colta e più semplice delle nostre popolazioni, le quali vi hanno condensato tutto il patrimonio delle loro cognizioni morali e fisiche, frutto di ripetute esperienze; nè a torto, nonostante le molte falsità e pregiudizi che vi si annidano, specialmente in quelli meteorologici, igienici ed agrari, vengono perciò chiamati la sapienza dell'uman genere. In essi, meglio ancora che nei canti, si rivela tutto intero il carattere dei singoli popoli, per la cui conoscenza morale e psicologica possono essere di grande giovamento.

Primo a metterne insieme in mezzo a noi fu il Valsecchi nell'*Annotatore friulano* del 1856 (1): il Barozzi (2) nel 1858 ne pubblicò di presi su nel distretto di Latisana: nel 1859 G. F. Del Torre (3) altri ce ne diede nel suo lunario *Il Contadinel*: nel 1861 in un almanacco del dottor Vatri comparvero *alcuni proverbi toscani messi a riscontro di alcuni friulani* (4): nel 1876 uscì la grande raccolta dell'Ostermann (5); nel 1878 una breve del Joppi, (1) e finalmente nel 1881 quella del conte Mantica (2): mentre uno studio comparato fra i proverbi delle varie regioni italiane, tra cui anche del Friuli, e quelli dei paesi germanici davano alla luce, tra gli anni 1872 e 75, Ida Düringsfeld ed Otto von Reinsberg-Düringsfeld (3); e l'Ostermann nel 1893 stampava alcuni racconti e novelline illustrativi di detti e proverbi friulani (4); e Luigi Peteani alcune *voci, locuzioni, nobili e proverbi* friulani con i corrispondenti italiani e differenze in senso per alcuni fra questi e quelli (5).

(Continua)

(1) « Nuova Antologia » volume e luogo citati.

(1) Trieste, Schmidl e C., 1892. — Non mi fu possibile averla nelle mani. Il Persoglia si nasconde sotto il pseudonimo *Coronato Pergolesi*.

(1) Ella de Schoultz-Adajevski. — Chansons et airs des danses populaires, précédés de textes, recueillis dans la Vallée de Résia par Ella de Schoultz Adajewski, Tiré à part du Ier vol. des "Materialen zur Südslavischen Dialektologie und Ethnographie von J. Baudoin de Courtenay » S.t Petersbourg, Imprimerie de l'Académie Impérial des Sciences, 1891. — Vi si trovano 27 melodie popolari, con titoli francesi o slavi, con nomi di canterini o di poeti italiani e contesti sloveni.

(2) Leicht — Prima e seconda centuria, ecc. pag. 25.

(1) Anno IV, nn. 17, 24 e 37. Udine, 1856.

(2) " Latisana ed il suo distretto „. Notizie storiche, statistiche ed industriali. Venezia, tipografia del Commercio, 1858. - Cap. 7. Dialetto, proverbi, usi e costumi „.

(3) " Il Contadinel „ Lunari par l'an bizest 1860. An quint. Gurize, Stamparie di Z. B. Seitz, 1859. Pp. 3 e 45: « Proverbis e Pronostichs rignard al caratar de anade e des stagions »: e pp. 54-58: « Un altre condette di proverbis furlans „.

(4) Udine, tip. Zavagna.

(5) Proverbi friulani raccolti dalla viva voce del popolo ed ordinati da Valentino Ostermann. Udine, Doretti e soci, 1876.

(1) « Testi inediti friulani dei secoli XIV e XIX », raccolti e annotati da Vincenzo Joppi. A pp. 326-226 dell'Archivio glottologico italiano Vol. quarto. — E. Loescher 1878. Milano tip. Bernardoni. — Vi sono compresi, per ordine alfabetico, n. 27 Proverbi. Da un ms. della metà del secolo XVI, contenente Proverbi in più lingue. Collezione Joppi.

(2) Raccolta di Proverbi e Dittati ippici. Udine, tipog. del Patronato, 1893. Sono 741, di cui 177 nei dialetti veneto e friulano, riportati dalle raccolte del Pasqualigo, Dell'Ostermann e di Del Torre.

(3) Sprichwörter der germanischen und romanischen Sprachen vergleichend zusammengestellt von Ida von Düringsfeld und Otto Freiherrn von Reinsberg — Düringsfeld — Erster Band. Leipzig, Verlag von Hermann Fries 1872, pp. XVI-523. — Zweiter Band. 1875, pp. VIII-638. — Vi si dimostra la somiglianza di alcuni proverbi presso i popoli germanici e latini. (V. in proposito Pitrè, op. cit.)

(4) Anno VI, n. 1, pag. 9, n. 4 pag.

(5) Contributi allo studio del dialetto friulano. Nelle " Pagine friulane », anno V, n. 3, pp. 31-35; n. 11, pp. 174-175.

ho mai cercato altro mezzo di propaganda che non sia quello offertomi dal giornalismo in cui milito e del quale vivo.

Tutto ciò è stato ritenulo — del resto con molta lealtà — dal questore di Bologna, rispondente alle sue informazioni ed al suo giudizio su di me; appunto per ciò, in luogo del rimpatrio, si è limitato ad impormi la partenza da Bologna.

Accetto la resipiscenza parziale; tanto più che, dovendo essere fra giorni a Roma, non sono affatto danneggiato dal provvedimento; ma, facendo assurgere il mio caso a questione di diritto comune, domando: È giusto che un cittadino possa venire sfrattato da questa o da quella città della *unificata* Italia, solo perchè scrive o ha scritto cose che possono spiacere al Governo o alle classi dirigenti in genere? È corretto che l'autorità di P. S. tragga motivo di persecuzioni da reati di stampa sui quali solo i giurati (e fra poco i giudici del tribunale) sono chiamati a pronunciarsi?

Senza speranza di risposta, e tanto meno di riparazione — giacchè l'esperienza avverte essere inutile confidare che in Italia i diritti dei cittadini siano riconosciuti e salvaguardati — la ringrazio e mi sottoscrivo.

Guido Podrecca.

Notai. Voltolini fu nominato notaio a Pordenone; Businelli, notaio a Meduno, fu traslocato a San Daniele.

Ribaltamento. Martedì sul mezzogiorno quando il tram a vapore passava presso Ceresetto (Torreano) i buoi che tiravano un carro carico di frumento, e sul quale stavano tre donne, si adombrarono e fecero precipitare il carro in un fosso. Figurarsi lo spavento delle donne! Per fortuna se la cavarono con la sola paura. E' vivamente raccomandato ai contadini di mettersi alla testa delle bestie da tiro ogni qualvolta passa il tram: è misura di necessaria prudenza.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Sull'ordine del giorno Donati per passare, udite le dichiarazioni del Governo, alla discussione degli articoli del disegno di legge sul domicilio coatto, votarono in favore gli on. De Puppi e Solimbergo: votò contro l'onor. Luzzatto Riccardo. Gli altri Deputati friulani non parteciparono al voto.

Il cambio ufficiale. Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a lire 111.95.

Personale giudiziario. Tocchio, vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Udine, venne *nominato* sostituto segretario alla Procura di Udine.

Morassutti, vicecancelliere della Pretura di Isola della Scala, fu nominato vice-cancelliere aggiunto del Tribunale di Udine.

Camera di commercio

La Camera di commercio è convocata in seduta mercoledì 18 luglio corr., con quest'ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Istituzione dei Collegi di Probi-Viri, aventi l'ufficio di conciliare e decidere le controversie fra industriali e operai.
3. Domanda di provvedimenti per sviluppare in Italia la fabbricazione dello zucchero di barbabietola.

Il vescovo di Vittorio mons. Brandolini-Rota è arrivato a Udine ieri col treno delle 15.24. Viaggiava col suo segretario e con un domestico. Alla stazione erano ad attenderlo una rappresentanza del Capitolo Metropolitano e il Rettore del Seminario. Monsignore ha preso alloggio in Seminario. Oggi pontifica nella Metropolitana, e domenica amministrerà la Cresima nella Chiesa di San Pietro Martire.

Camera del lavoro. Riceviamo la seguente con preghiera di pubblicazione:

« Ricordandoci della benevola ospitalità accordataci altre volte in difesa della Camera del lavoro, preghiamo a voler inserire la seguente risposta al *profano* che desidera farsi convincere della necessità dell'istituzione in Udine di una Camera del lavoro, in generale, e delle spese per la stessa previste nella relazione presentata dalla Commissione provvisoria al Municipio onde ottenere l'indispensabile sussidio.

La sua premessa d'essere profano in materia ci obbliga ad accordargli delle attenuanti, ma contuttociò non possiamo tralasciare di osservargli che se si fosse data la pena di leggere qualche statuto o trattato, od anche soltanto quanto si è pubblicato sino ad ora qui a Udine sulle Camere di lavoro, ci avrebbe evitato il dispiacere di dover rettificare il suo assorto, senza contare gli errori materiali che avrebbe evitato leggendo la relazione presentata al Municipio.

Il *profano* adunque non crede nella utilità dell'istituzione perchè essa (dice lui) sollevò così poco entusiasmo negli operai da dover contare appena su 2000 soci soltanto — per il primo anno di vita aggiungiamo noi.

Cosa si dirà allora della locale Società generale operaia di M. S., della quale fanno parte anche non salariati e che in ventiotto anni di vita non conta che 1500 soci?

Dalla esiguità del numero dei soci, nessuno trasse argomento per criticare l'istituzione del M. S., e noi meno di nessun altro; solo crediamo che, basandosi sui bisogni molteplici dei lavoratori una corrispondente istituzione possa inspirar loro tale fiducia da attirarli tutti nel suo seno in poco volger d'anni, ed allora la Camera del lavoro potrà vivere di mezzi propri.

In quanto poi al dubbio sull'utilità che la Camera del lavoro apporterà ai lavoratori salariati, è cosa troppo ampia per potersi dimostrare in un semplice articolo di giornale (qualche cosa *ne fu già scritto*); basti solo citare che da tre anni circa ben quindici ne sono sorte in Italia, e, ad eccezione di Napoli, tutte ottennero il sussidio dal Comune, e quelli che ne ebbero l'occasione lo riconfermarono, dimostrando così l'utilità delle Camere del lavoro.

Sembrerà strano a certuni che si ricorra al Comune per il sussidio anzichè elevare sufficientemente le contribuzioni dei soci, ma per i non profani è notorio:

1° che sarebbe pazzia esigere danaro da chi annualmente in media lavora duecento giornate per lire 2 al giorno, dovendo con tale introito supplire ai bisogni di due persone;

2° che, ricorrendo al Comune, per esso non sarà un aggravio bensì un *utile*, perchè sollevando la condizione materiale del lavoratore questo potrà spendere di più, il che equivale ad un maggior introito per il Comune, senza contare il risparmio che questi farà di quelle minime sovvenzioni per malattie causate da *esauriente* lavoro, o da indigenza causa la mancanza di lavoro;

3° che i lavoratori salariati, compresevi le loro famiglie, costituiscono i quattro quinti della popolazione complessiva, e che essendo il lavoro la sola, unica, indiscutibile fonte del patrimonio sociale, è ben doveroso che d'ora innanzi si pensi ad essi qualcosa dippiù che non lo abbiano permesso le circostanze per il *passato*.

Accennando alla spesa di lire 700 annue, il *profano* commette un errore materiale; esse non servono soltanto per giornali e biblioteca, ma bensì per il titolo cumulativo di: « spese diverse, abbonamenti giornali, fornitura biblioteca, ecc. »

Ora, nello statuto della Camera del lavoro trovasi apposita disposizione riguardante l'insegnamento, ed abbenchè esso non sia definito come entità, importerà nonpertanto una spesa purchessia, così l'importo va compreso nelle *spese diverse*.

In tal modo pensava la Commissione provvisoria nel compilare il bilancio *preventivo* per la *Camera del lavoro*, e sperasi che tale criterio inspirerà favorevolmente i consiglieri municipali quando saranno chiamati a discuterlo, persuasi che se a qualcuno fanno paura i mitingai e capi-popolo, tutti amano e rispettano il lavoratore istruito.

Crediamo con ciò di aver corrisposto sufficientemente ai desideri del *profano*, e, se così non fosse, ritorneremo volontieri sull'argomento dimostrandogli dettagliatamente le cause che influirono sulla non avvenuta partecipazione di molti operai ancora. *C. E. P.* »

Cose scolastiche. Sappiamo che in seguito a pratiche fatte personalmente a Roma *di questi giorni dall' egregio* prof. Giovanni Girolto, egli ottenne che il Collegio - Convitto Paterno, di cui è direttore in unione al prof. Luigi dottor Bernardi, venga autorizzato dal Ministero dell'istruzione pubblica ad essere sede per gli esami di licenza elementare, di cui il r. decreto 22 maggio 1894 n. 238, anche per gli alunni esterni provenienti dalle scuole comunali o da istruzione paterna.

In conseguenza di che qualunque giovanetto, anche non appartenente al detto Collegio, può presentarsi a dare detti esami, perchè, essendosi rifiutato il Comune di sostenere la spesa per la Commissione Governativa incaricata a *tenerli*, i ragazzi tutti hanno campo presso il Collegio Paterno di ottenere la licenza elementare.

Ci congratuliamo coi Direttori di questo Istituto per l'autorizzazione che il Ministero ha loro concesso, ciocchè prova l'alta considerazione in cui anche nelle sfere superiori della pubblica istruzione è tenuto il loro Collegio, tanto più che la seppero acquistare in così breve tempo, e questo dà promessa di un ottimo avvenire.

L'alta idealità di Cristo

nel dramma di Bovio.

Antonio Munaro (*Toni*) il critico teatrale competentissimo della *Venezia*, comincia colle seguenti parole la sua relazione sulla prima rappresentazione del *Cristo* di Bovio al « Malibran » di Venezia:

« In teatro il miglior pubblico. Adornati i palchetti di signore — di quelle signore, che in altre città stettero lontane dal *Cristo* boviano, per timore dei fulmini chiesastici, come se la cara, la divina figura del Rabbi, non uscisse dal lavoro del filosofo italiano pura e incontaminata nella sua alta idealità di pensatore, di profeta, di maestro dell'umanità tutta quanta.

« E un pubblico quello di iersera, forse il primo in Italia, di null'altro impensierito e compreso, che della commozione estetica che poteva venirgli e desiderava gli venisse dall'audizione del dramma. Quindi appena in sulla fine qualche accenno a qualcuno di quegli evviva e di quegli abbasso, che mutarono altre platee in giostre di politicanti, anzi di politicastri.

« Attenzione intensa ci fu — commozione profonda ci fu — applausi sempre vivi, spesso entusiastici, scoppiarono durante e alla fine, ma dovuti soltanto alla potenza suggestiva, elettrizzante del dramma — uno dei più forti drammi umani, vivo e palpitante oggi come diciotto secoli fa — che si svolgeva rapido, a tinte forti, meravigliosamente sintetico sulla scena ».

Archeologia poetica. Per la circostanza della rappresentazione del *Cristo* di Bovio, il *Cittadino Italiano* è andato a disseppellire una poesia di Francesco Crispi *adolescente*, *dedicata* a Gesù Sacramentato.

Questi versi provano una cosa sola, e cioè che il loro autore ha fatto benissimo ad abbandonare le Muse, delle quali, a giudicare da questo saggio, sarebbe riuscito un mediocre se non pessimo cultore, per dedicarsi all'arte di governare gli Stati, ossia alla politica, della quale è divenuto invece uno degli arbitri in Europa.

Ma il *Cittadino* vorrebbe che il ricordo di aver scritto questa poesia, inducesse Francesco Crispi a proibire la riproduzione a Udine del dramma di Bovio.

Ahimè, quante corbellerie — in versi e in prosa — non si fanno nella inesperienza della prima gioventù, egregio *Cittadino*? Anche noi ne abbiamo fatte; anche voi ne avrete fatte; e tutti non domandiamo altro se non che la pietà dell'obblio scenda e rimanga su di esse. Perchè dunque avete voluto ricordare a Francesco Crispi, questi versi che lo avrebbero fatto bocciare inevitabilmente agli esami della prima ginnasiale; e, peggio, gli andate a chiedere pel loro ricordo una violazione alla libertà dei cittadini ch'egli ora governa?!

Manco male ch'è molto probabile che Francesco Crispi non rileggerà la riproduzione fatta dal *Cittadino* dello sfogo in cattivi versi del suo inconscio erotismo religioso di sessant'anni fa!

Chi crede d'ingannare? L'illustre professor Tira-molla discorre mellifluamente della missione educatrice della stampa; ed egli *educa* il pubblico stampando un turpe e stupido libello settimanale, a base di ricatti;

lamenta la babilonia dei partiti in Udine; ed egli, *per farla cessare*, ha sempre scorrazzato il campo politico fra le compagnie di ventura di quel qualsiasi partito che teneva il mestolo del potere, servendo e leccando umile e prono oggi, quelli che bistrattava e vituperava ieri, e viceversa;

geme e sospira farneticando di tribulazioni che gli vengono fatte soffrire, e, se mai, le va a cercare col lanternino, spandendo continuamente attorno la sua bava di vermicciattolo velenoso, e così provocando inevitabili reazioni;

si atteggia a pubblicista serio e a moralista, e sceglie per pseudonimo il nome di un buffone osceno e corrotto, migliore di lui però in questo, che il *buffone inglese era almeno sollazzevole* e gaio, e quando si sentiva la trippa piena per aver mangiato e bevuto abbastanza, non molestava il prossimo....

Ma chi crede d'ingannare, l'*illustre* nonchè *chiarissimo* professor Tira-molla, proprio qui a Udine, sul teatro delle sue onestissime gesta passate e presenti?..

Sagra di Remanzacco. Ricorrendo domenica la sagra annuale, la Società Veneta ha disposto perchè nella notte dal 15 al 16 si effettuino due treni in partenza il primo da Udine per Cividale alle ore 0.40 ed il secondo da Cividale per Udine alle ore 1.30.

Per chi va a Milano. La Società italiana per le strade ferrate meridionali, Rete Adriatica, fa noto che in occasione delle Esposizioni riunite di Milano, ha abilitato parecchie stazioni a rilasciare biglietti di andata-ritorno per quella città, valevoli per giorni dieci.

I prezzi, partendo da Udine, sono fissati in L. 61.20 per la prima classe, L. 42.90 per la seconda e L. 27.20 per la terza.

Devesi notare che il viaggio di ritorno *dovrà essere compiuto entro la mezzanotte del decimo giorno.*

Fiera di Lonigo. In occasione *della fiera di cavalli che avrà luogo* in Lonigo dal 24 al 26 corrente anche dalla nostra Stazione ferroviaria saranno distribuiti dal 23 al 26 biglietti di andata e ritorno ai seguenti prezzi: prima classe L. 33.95; seconda L. 23.80; terza L. 14.60. I biglietti saranno valevoli per effettuare il ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 corr.

Un matrimonio in extremis all'Ospedale. Certa Brigida Germin d'anni 24, da Casale sul Sile, già serva, ricoverata all'Ospedale perchè colpita da meningite, trovandosi in grave stato, sposò l'altro ieri, allo scopo di legittimare una sua creatura, il fornaio Bisauttigh Luigi.

La scena triste e pietosa commosse profondamente quanti dovettero assistervi.

— La Germin oggi alle 11 era ancor viva.

Fanciullo disgraziato. Ieri sera verso le 8 il fanciullo Mario Rotti di Vittorio d'anni 9, abitante in via della Prefettura, era con sua nonna e con altri ragazzi a trastullarsi sulla collina del Castello (riva del Giardino) e correndo presso il primo viale cadde dai dirupi artificiali del viale stesso sino ai piedi della riva. Alla nonna venne male: i passanti raccolsero il fanciullo e lo portarono in casa. Fu medicato dai dottori Pari e D'Agostini, che riscontrarono aver esso riportato non gravi lesioni alla testa. Però il fanciullo al momento della caduta non dava segni di vita, ed anche oggi si mantiene in stato di abbattimento e non proferisce parola.

Appropriazione indebita. Saltaria Giovanni da Udine, è confesso d'essersi appropriato L. 63, che riscosse per conto del suo padrone.

Il Tribunale di Udine lo condannò a 5 mesi di reclusione; il Saltaria ricorse in Appello per diminuzione di pena, ma la Corte ieri confermò la sentenza essendo stato applicato il minimo.

Incendiucolo. Alle ore 3 di stamane sviluppavasi il fuoco nella bottega di pizzicagnolo, in via Paolo Sarpi N. 2, di proprietà di Leopoldo Castenetto di Nicolò d'anni 21, da Campoformido. Accorsi sul luogo i pompieri in pochi minuti riuscirono a spegnere il fuoco. Il danno riportato dal Castenetto e dal senatore Pecile, proprietario del fabbricato, è lievissimo.

Tre donne che mettono in subbuglio una contrada. Ci scrivono:

« Ieri sera in via Bertaldia vi fu un po' di baccano in causa che in un *quartiere* di operai laboriosi ed onesti, da due giorni andarono ad abitare tre donne... allegre.

Ecco il fatto: I molti abitanti di quella casa, denominata il *Palazzat*, si recarono dal padrone di casa per persuaderlo a voler allontanare da quell'abitato le tre sunnominate, ma pare che egli abbia fatto orecchie da mercante.

Ieri sera poi verso le 8, si vedevano gironzare in quei paraggi dei seguaci di Marte e le amiche venivano tosto ad adocchiarli. Così però non la pensava la popolazione di quella via, che a quell'ora si trovava a respirare un po' d'aria in istrada. Cominciò essa a protestare energicamente dicendo che non voleva simili scene che offendono la moralità dei loro bambini, e da lì successe un baccano indiavolato mandando all'indirizzo di quelle donne mille improperie in modo da farle allontanare da quella via.

Si domanda un provvedimento ».

La celebre impresa Modestini, ricorrendo oggi la festa dei SS. *Ermacora e Fortunato*, patroni dell'Arcidiocesi, darà sotto la Loggia municipale il tradizionale ballo popolare.

La Birra dei fratelli Kosler di Lubiana venne premiata con **medaglia d'oro** all'Esposizione internazionale di Vienna 1894 delle concorrenze di Birra per l'alimentazione popolare.

Il giurì ebbe a giudicare oltre 60 qualità di Birra di quasi tutti i paesi d'Europa.

Deposito e rappresentanza tanto in Barili che bottiglie presso il signor **Carlo Burghart**, Udine.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti oggi 12 luglio alle ore 19 nel **piazzale della Stazione:**

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Gazza ladra » — Rossini
3. Waltzer « I miei amori » — Fahrbach
4. *Coro e sermone* « I promessi sposi » — Ponchielli
5. Finale primo « Romeo e Giulietta » — Marchetti
6. Polka « Danzerà? » — Montico

Teatro Minerva. La Compagnia Zacconi-Pilotto-Sciarra darà due rappresentazioni straordinarie in questo teatro *nelle sere di sabato e domenica* 14 e 15 corr. Sabato sera rappresenterà *Cristo alla festa di Purim*, di Giovanni Bovio. Daremo domani il programma completo delle due serate.

— I signori che hanno prenotato palchi, poltrone e scanni, sono pregati di ritirare il relativo scontrino entro domani, venerdì, al Camerino del teatro.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 21 rappresentazione della Compagnia equestre Amato.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Bevilacqua Gina*:

De Poli famiglia lire 1, Ferraro Benvenuto 1.

Le offerte si ricevono presso l'ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— A favore della Società protettrice dell'infanzia in morte della suddetta:

De Poli famiglia lire 1, famiglia Morelli De Rossi 2, famiglia dott. Celotti 1, Rizzani ing. Antonio 1, Rizzani ing. Giov. Batt. 1, Ferraro Benvenuto 1.

Le offerte si ricevono al Municipio presso l'Ufficio sanitario, dove ha sede la Società.

Un fatto meraviglioso. È senza dubbio quello di poter in 48 *ore* liberarsi da ogni male venereo recente, ed in 10 o 12 giorni se è cronico, ed in 20 o 30 giorni da qualsiasi stringimento sia pur inveterato di oltre 20 anni! Per convincersene veggasi in 4. pagina: *Non più malattie veneree.*

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. La *Direzione* di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che, a datar[illegible] 1. luglio p. p. e sino a tutto o[illegible] c. nelle domeniche e giorni fes[illegible]eno normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a San Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.40.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell' 11.

Presidenza *Villa*.

Dopo brevi osservazioni fu approvato il disegno di legge per l'esecuzione del piano regolatore di Palermo.

Seduta pomeridiana.

Presidenza *Biancheri*.

Si torna ai provvedimenti di P. S.

Il Presidente annunzia che è stato conchiuso un accordo fra il Ministero e la Commissione.

Dopo dichiarazioni di Rampoldi, Engel e Cavallotti, susseguite da quelle di Calenda dei Tavani, ministro, e Spirito, relatore, che accetteranno quegli emendamenti al disegno di legge atti a conciliare le esigenze dell'ordine pubblico col rispetto delle pubbliche libertà, Prampolini ed altri ritirano i loro ordini del giorno.

Restano solo quelli di Donati favorevole e di Imbriani contro, il quale pure lo ritira.

Parlano Crispi, Lucchini, Di Rudinì e Cocco Ortu e si passa, per appello nominale, alla votazione sull'ordine del giorno dell'on. Donati per passare, udite le dichiarazioni del Governo, alla discussione degli articoli.

Il Presidente proclama il risultato della votazione.

Risposero **sì 216.** Risposero **no 26.**

La Camera approva di passare alla discussione degli articoli.

Si passa a discutere l'art. 1 del nuovo disegno concordato tra il Ministero e la Commissione:

« Quando siano ritenuti pericolosi alla sicurezza pubblica possono essere assegnati a domicilio coatto oltre le persone indicate nella legge di P. S. 30 giugno 1889, N. 6144 (*Serie 3*), coloro che riportarono una condanna per uno dei seguenti reati: 1. Delitti contro l'ordine pubblico, preveduti nel titolo V, libro 2 del Codice penale; 2. Delitti contro l'incolumità pubblica, preveduti negli art. 300 a 307 e negli art. 312,

313, 315 e 317 dello stesso Codice; 3. Delitti preveduti negli art. 1 a 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti ».

Parlano Imbriani, Altobelli ed altri e l'art. 1. è approvato.

Apresi la discussione sull'art. 2:

« L'assegnazione a domicilio coatto sarà pronunziata da una Commissione provinciale composta: dal presidente del Tribunale, che la presiede, dal procuratore del Re e da un consigliere di Prefettura. Questa commissione deve sentire personalmente l'imputato, previa citazione per mezzo di usciere. Se la persona citata non comparisce e non giustifica la sua assenza, la Commissione procederà in contumacia. Contro la decisione della Commissione provinciale compete ricorso alla Commissione di appello, ai termini dell'art. 127 della legge di P. S. »

Dopo un vivace incidente sul diritto dell'imputato di avere un difensore, sollevata da Imbriani, la Camera approva l'articolo secondo.

Si passa all'articolo terzo:

« La Commissione provinciale, osservato il procedimento, stabilito nell'art. precedente, può proporre che sieno assegnati a domicilio coatto, per un tempo non maggiore di tre anni, coloro che abbiano manifestato il deliberato proposito di commettere vie di fatto contro gli ordinamenti sociali. Sul parere conforme della Commissione di appello, provvederà il ministro dell'interno ».

Sorge una vivace discussione cui prendono parte parecchi deputati, ed un'incidente fra Cavallotti ed altri deputati di Estrema Sinistra che, dopo essersi accordati per accettare la legge, non mantennero i patti. Cavallotti esce dall'aula protestando.

Si fa la chiama — e il risultato è questo:

Votanti 245 — favorevoli **204** — contrari **40** — astenuti 1. — La Camera approva.

Il Presidente pone in discussione l'articolo 4 così concepito:

« Per gravi ragioni di P. S. la Commissione provinciale può ordinare con deliberazione motivata l'arresto preventivo della persona proposta per l'assegnamento al domicilio coatto. In tal caso la Commissione deve provvedere entro otto giorni da quello dell'arresto ».

E qui succede un battibecco fra Cavallotti ed Imbriani che vuole rimandare a domani la discussione. Ma la Camera delibera di continuarla, a grande maggioranza.

Imbriani combatte l'articolo quarto siccome quello che costituisce gravissimo pericolo per la libertà dei cittadini.

Imbriani comincia il suo lavoro di ostruzionismo. Parla lentamente; ogni minuto una parola. Poi si ferma, divaga per staucare la Camera. La Camera è stanchissima. Biancheri lo invita spesso a stare nella questione. Molti deputati gli vanno vicino e lo pregano, e lo scongiurano di smettere. Egli risponde sottovoce: Allora si rinvii la discussione.

Tutti i giornalisti della tribuna della stampa protestano, battendo i cassetti.

Imbriani continua e Antonelli grida: È tempo di finirla con queste chiacchiere!

Imbriani urla: Ti paiono chiacchiere! Tu tieni i tuoi metodi di primo mangascia; io tengo i miei.

La Camera è stanca oltremodo. Non ne può più.

Biancheri ad Imbriani: — Ma stia all'argomento. Non divaghi, altrimenti le toglierò la parola.

Imbriani: — Sarà un nuovo arbitrio! Ho diritto di parlare ora. Ho cominciato alle otto, ho diritto di parlare fino alle nove.

Biancheri: — Non ne posso più.

Imbriani: — Allora rinviamo a domani *(Tutta la Camera e la tribuna della stampa gridano: No! No!)*

Biancheri: — Se la Camera vuol rinviare *(tutta la Camera urla).*

Crispi: — Il decoro della Camera impone di restare. *(Scoppiano applausi fragorosissimi in tutta la Camera, e nella tribuna della stampa applaudono i giornalisti di tutti i partiti).*

Biancheri stanco, esaurito, lascia la presidenza a Damiani.

Si constata il numero legale su domanda di Imbriani ed Altobelli.

Imbriani vorrebbe parlare sugli altri articoli, ma la Camera urla unanime, forte, imponentissima.

La chiusura su ciascun articolo è votata da tutta la Camera compatta. Imbriani è pallidissimo.

Non si lascia parlare Altobelli.

Si approvano l'art. 4, e il quinto così concepito:

« Sono vietate le associazioni e riunioni che abbiano per oggetto di sovvertire per vie di fatto gli ordinamenti sociali. I contravventori, indipendentemente dalle disposizioni contenute nell'art. terzo, sono puniti col confino sino a 6 mesi. »

E il sesto o ultimo:

« La presente legge entrerà in vigore nel giorno della sua promulgazione, e cesserà di avere effetto il 31 dicembre 1895. »

Imbriani ed altri hanno presentato un articolo aggiuntivo per sospendere l'applicazione di questa legge in caso di elezioni.

Crispi non può accettare questo articolo che suona ingiuria al Governo. *(Vivissimi e generali applausi.)*

Il Presidente pone a partito quest'articolo aggiuntivo.

Non è approvato.

Biancheri riprende la presidenza. *(Applausi fragorosissimi. Tutti sono in piedi. Primo ad applaudire levasi Crispi. Tutti i ministri sono in piedi. La tribuna della stampa in piedi applaudisce.)*

Sanguinetti: — Poichè, probabilmente, dopo questa votazione, la Camera prenderà le sue vacanze, propone alla Camera un plauso al Presidente per l'imparzialità e la vigoria, colle quali diresse i lavori della Camera. *(Vivissimi generali e prolungati applausi, ai quali si associano le tribune).*

Biancheri ringrazia commosso i colleghi di questa dimostrazione di benevolenza.

Quando il presidente lascia il seggio, è salutato da vivi applausi della Camera e della tribuna della stampa, applausi che si ripetono alla sua uscita dall'aula.

La seduta termina alle dieci.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 11.

Presidenza *Farini.*

Si discute dal Senato il progetto di legge sui demani comunali nelle provincie del Mezzogiorno, e chiusa la discussione generale, se ne approvano gli art. fino al 14.

Venerdì seduta. Martedì saranno posti all'ordine del giorno i provvedimenti finanziarii.

I progetti discussi sono tutti approvati.

Terribili grandinate

caddero nel bresciano martedì e nella notte successiva, producendo danni enormi. I raccolti in parecchie località sono completamente perduti.

Gli orrori della peste in Russia

Telegrafano da Pietroburgo, 11:

« Le notizie sul propagarsi della peste nel sud della Russia, nel Caucaso e in Siberia, sono spaventose. Gli abitanti fuggono.

La mortalità è enorme. Il governo ha ordinato che si continuino a bruciare i villaggi infetti. La peste è scoppiata anche fra i condannati delle miniere Siberiane, e nelle carceri, facendo strage.

Dovunque ricominciano i linciamenti di ebrei accusati dal popolo di portare l'infezione!

Si ordinò perciò una ripresa della espulsione degli israeliti su vasta scala ».

Il duello al serpente

I giornali inglesi narrano la storia di un duello al serpente, avvenuto nell'India fra il capitano Philipps e il tenente Stepherd.

Un velenoso serpente fu lasciato libero in una sala completamente oscura: e, un ora dopo, i due avversari entrarono in quella stanza da due parti differenti.

Nell'oscurità non si poteva vedere il serpente.

I due avversari rimasero immobili per dieci minuti in preda a un mortale terrore.

Ad un tratto echeggiò un grido. Il tenente Stepherd era stato morso.

Al medesimo momento il capitano, quasi pazzo, si affrettò a fuggire cercando la porta a tastoni.

La gente accorsa entrò nella sala. Il serpente fu ucciso e si cercò di salvare Stepherd che era già in preda a crampi terribili e morì dopo parecchie ore di atroci patimenti.

Il capitano Philipps, i cui capelli sono divenuti completamente bianchi, comparirà davanti a un consiglio di guerra.

Vagoni-ristoranti in Svizzera

Sulla linea Basilea-Losanna è stato attivato il primo vagone-ristorante. È una bella carrozza di 20 metri di lunghezza, di esteriore elegante, messa con lusso all'interno, con tappeti, sedili movibili, sala per fumare, sala da pranzo, a quattro assi come le grandi carrozze della linea sud-est, a 72 posti. È sistematicamente allacciato al vagone-cucina.

Questo vagone-ristorante fu esposto e premiato all'Esposizione universale di Parigi nel 1889.

Il suo peso è di 29 tonnellate. Fin da ora, il vagone-ristorante, appartenente alla compagnia dei carri per dormire, circolerà fra Basilea e Losanna. Domenica scorsa, un servizio dello stesso genere fu inaugurato fra Zurigo e Insbrück.

L'arredamento interno è dei più confortabili. Vi sono dei bottoni elettrici per chiamare il personale; nelle gallerie si accende la luce elettrica premendo un bottone.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il verdetto della Commissione dei Generali

Roma 12 — Assicurasi che la Commissione dei Generali abbia ormai compiuto il suo lavoro e che le sue conclusioni siano che di fronte all'attuale ordinamento dell'esercito non si possa fare alcuna economia in favore dell'erario.

L'accordo internazionale contro gli anarchici

Parigi 12 — Il *Figaro* dice che l'accordo internazionale per la repressione dell'anarchia si limiterà a misure di polizia combinate in modo che gli anarchici sieno sempre sorvegliati, specialmente gli stranieri, che si espelleranno e si rinvieranno ai rispettivi paesi di origine. I provvedimenti entrerebbero in vigore prima di ottobre.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 luglio.

La giornata odierna passò in quiete senza portare alcun cambiamento. Poche e difficili furono le transazioni seriche, ostacolate, come nei giorni scorsi, dal sostegno dei detentori, e dalla poca volontà di far acquisti del consumo.

Sono domandate le greggie realine che cominciano a comparire sulla piazza, ma *anche per queste il distacco è sensibile* fra la pretesa e l'offerta.

Le greggie in generale sono benevise ed è l'articolo maggiormente trattato, mentre il lavorato in questi giorni è piuttosto trascurato, salvo titoli finissimi, che scarseggiano. (Dal *Sole*).

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 11 lulio 1894.

Nespole	al quintale da lire	—.— a —.—	
Noci	»	»	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	»	»	—.— a —.—
» alpigiani	»	»	—.— a 22.—
Burro	al kilogramma	»	.— a .—
Pomi di terra	»	»	.— a —.—
Tegoline	»	»	—.— a —.—
Gallina	»	»	.— a .—
Oche	»	»	0.78 a 0.—
Ciliege	»	»	0.11 a 0.18
Fragole	»	»	0.90 a 0.70
Uova	alla dozzina	»	—.54 a —.57

Bollettino della Borsa

UDINE, 11 luglio 1894.

Rendita	10 lug.	11 lug.
Ital. 5 % contanti ex coup.	85.90	85 90
» fine mese . . .	86.—	85.95
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88.—	88.—
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	291.—	295.—
» 3 % Italiane	271.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	471.—	470.—
» » » 4 ½	470.—	471.—
» 5 % Banco di Napoli	430.—	420.—
Fer. Udine-Pont.	423.—	420.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	503.—	505.—
Prestito Provincia di Udine .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	777.—	778.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese .	38.—	38.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	190.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» ferr. Meridionali ex coup.	591.—	591.—
» » Mediterranee . . .	490.—	491.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	112.20	112.—
Germania . . . . »	138.10	137.15
Londra . . . . »	28.15	28.17
Austria e Banconote . . . »	225.—	225.—
Corone in oro . . . . »	112.—	112.—
Napoleoni	22 85	22.85
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons . .	76.85	76.½
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom	—.—	—.—

Tendenza incerta.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	19.20	M. 13.15	23.40
O. 17.50	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.36	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.35

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.01	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 15.16.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.07	9.57	M. 16.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.53	15.37
O. 17.26	19.58	M. 17.14	19.37

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.34	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.26	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.30
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.55

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.34
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

—) Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco (—